ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Durante la stagione estivo autunnale; capi di Stato e gli uomini politici sogliono farsi delle visite, alle quali generalmente si dà maggiore o minore importanza, secondo i casi.

La riunione di principi avvenuta a Londra, in occasione del matrimonio del duca di York, fu ritenuta come un semplice atto di cortesia e non se ne fece gran caso.

Anche la visita del principe ereditario di Russia a Berlino passò quasi inosservata; ma, non si può dire altrettanto della visita del vicere d'Egitto, Abbas pascià, a Costantinopoli.

Abdul Hamid, il sultano che oggi regge i destini della Turchia, è uomo immensamente astuto, che conosce benissimo di essere a capo d'uno Stato che minaccia crollare da tutte le parti, ma che è però disposto a tutto tentare per prolungare più che si renda possibile l'esistenza in Europa del già formidabile impero degli osmanli.

Abbas pascià, Kedivè d'Egitto, che succedette al suo molle fratello Tewfik, s'appressò al trono dei Faraoni con la speranza di vedere il suo paese libero da qualunque dominazione e protettorato straniero. La sua prima idea fu quella d'emanciparsi dall'influenza inglese, e quindi rifiutare l'omaggio di vassallo al gran signore di Costantinopoli e proclamare la completa indipendenza egiziana.

Lord Cromer, commissario inglese, comprese subito la situazione e senza tanti complimenti impose al giovine Kedivè di congedare il ministero avverso all'Inghilterra.

Abbas pascià resistette alquanto, ma poi si persuase che non valeva la pena di rischiare i propri interessi per quelli degli altri, cedette e licenziò i ministri avversi alla politica inglese.

Il Kedivè però non si sgomentò, ma prese a continuare il lavoro che, secondo la sua opinione, dovrà condurre o tosto o tardi a conflitto fra gli Stati del Mediterraneo.

Egli comprese che per opporsi all'Inghilterra la prima cosa che doveva farsi era quella di procedere d'accordo con la Turchia.

Perciò il Kedivè andò a Costantinopoli per riconciliarsi completamente con il sultano, e quindi trovare ambidue il modo migliore per render nulla l'influenza inglese.

L'Inghilterra capì subito dove sarebbero andate a finire le espansioni turco-egiziane, e non tralasciò di dimostrare il suo malumore.

La completa indipendenza egiziana dovrebbe venir approvata da tutti i veri liberali; ma, è facile comprendere che ora il fausto avvenimento non potrebbe avverarsi.

La popolazione egiziana nella sua grande maggioranza è ancora tanto poco istruita e tanto abbrutita da lunghi secoli del più orribile servaggio, che non può ancora comprendere tutta la grandezza della libertà e dell'indipendenza. Perciò la cessazione dell'influenza inglese nell'Egitto verrebbe di certo sostituita dall'influenza francese, russa e austriaca, a scapito non solamente dell'Inghilterra, ma anche degli interessi italiani nel Mediterraneo; è da desiderarsi quindi che le mene franco-russe, in perfetto accordo con Abbos pascià, a Costantinopoli, non abbiano a riescire.

—

Il movimento per il suffragio universale prende in Austria vaste proporzioni.

Domenica nel palazzo comunale di Vienna ebbe luogo un *meeting* grandioso, al quale, presero parte circa 50,000 operai; la riunione procedette calma e finì colla votazione d'un ordine del giorno chiedente il suffragio per i cittadini d'ambo i sessi che hanno compito il 21° anno di età.

Gli organi governativi e della borghesia liberale fanno capire che il governo non è disposto a tradurre in atto i desiderii degli operai; se il moto per il suffragio universale prenderà vigore, difficilmente il governo e le classi superiori potranno resistere; essi saranno costretti a cedere per evitare gravi complicazioni.

Il suffragio universale non potrebbe però limitarsi alla sola città di Vienna, ma dovrebbe estendersi a tutta l'Austria e ciò sarebbe pericoloso per il vicino impero non tanto per la questione sociale, quanto per la questione nazionale.

Gli operai czechi che si trovano a Vienna sono socialisti, ma nella Boemia essi sono sopra tutto partigiani dell'autonomia nazionale.

Nell'Ungheria ingrandisce sempre più la questione rumena, e davvero non comprendiamo perchè i maggiari s'ostinino a voler tener conculcata la nazionalità rumena, che ha pure dietro a se uno Stato abbastanza forte, non certo disposto a rimanere sempre sordo ai lamenti dei vicini fratelli.

Gli uomini di Stato ungheresi sono mal consigliati, nel negar soddisfazione ai giusti reclami, dei rumeni, e questa loro cecità potrebbe forse in un avvenire non molto lontano riuscir loro fatale.

—

La discussione del progetto dell'*home rule* procede ora più speditamente alla Camera dei Comuni a Londra; ma medesimamente l'opposizione nulla tralascia per intralciare il proseguimento regolare delle sedute.

Riguardo al vero stato dell'opinione pubblica inglese circa il *home rule*, è difficile farsene qui una giusta idea.

Per quel poco che conosciamo noi l'Inghilterra e il carattere inglese, ci pare che il *home rule* venga accettato principalmente per deferenza personale a Gladstone e, d'altra parte, gl'inglesi bramano di uscire una buona volta da quell'intricato vespajo che è la questione irlandese.

Alcuni temono che l'autonomia dell'Irlanda potrebbe essere fatale all'Inghilterra in caso di guerra; ma questa ci sembra una ragione poco plausibile, poichè l'Inghilterra avrebbe sempre il diritto di munire di truppe l'Isola Verde, e sarebbe poi più probabile che gli irlandesi si lasciassero andare ad eccessi conservandosi lo stato attuale delle cose.

—

Al Parlamento germanico venne condotta a termine la discussione della legge militare, che fu definitivamente approvata.

La maggioranza non è molto forte (voti 201 contro 185), ma quanto basta affinchè il progetto divenga legge dello Stato.

Caprivi dunque non si è ingannato nell'espediente di sciogliere il *Reichsrath*, poichè gli elettori gli hanno risposto dandogli ragione.

Un conflitto costituzionale in Germania non avrebbe approfittato a nessuno, nè puossi ora imaginare quali ne sarebbero state le conseguenze.

Sotto tutti i rapporti è molto meglio che le cose siano andate così, e che si siano risparmiati alla Germania dei tristi giorni.

Reca però meraviglia che colui, il quale lottando con energia contro un cumulo di circostanze avverse, fu uno dei più importanti fattori dell'Unità germanica, ecciti ora il pubblico ad abbracciare la politica particolarista.

Il principe di Bismarck in un recente suo discorso disse che le diverse stirpi germaniche devono opporsi alla supremazia prussiana, propugnando nel *Bundesrath* i diritti dei singoli Stati.

Egli stesso lasciò intravedere la possibilità di divenire anche lui membro del *Bundesrath*, come rappresentante d'uno dei molti staterelli germanici.

Sarebbe proprio un avvenimento *fine de siecle*, il principe di Bismarck che nel consiglio federale germanico fa opposizione alle proposte della Prussia!

La sessione del *Reichsrath* venne chiusa ed ora l'imperatore intraprenderà i suoi soliti viaggi estivi. Egli si recherà in Inghilterra e in settembre anderà in Ungheria per assistere alle grandi manovre dell'esercito austro-ungarico, che quest'anno avranno un'importanza eccezionale, prendendovi parte circa 200.000 uomini.

—

La quiete venne ristabilita a Parigi, ma gli ultimi fatti hanno lasciato un doloroso strascico di rancori che avranno la loro espressione nelle imminenti elezioni generali.

Il governo avrà avuto ragione legalmente di far chiudere la borsa del lavoro, ma non si può però affermare che esso abbia agito con prudenza.

Il Ministero Dupuy s'è dimostrato energico e ciò ha fatto buona impressione ed ha ottenuto l'appoggio della maggioranza della Camera, ma se avesse avuto più tatto avrebbe potuto conservarsi anche l'appoggio della democrazia parigina, la quale, si sa, in Francia, non è « una quantità » da poter esser negletta.

Ora si sta in attesa del decreto di scioglimento della Camera e quindi comincierà l'agitazione elettorale.

Sull'esito delle prossime elezioni vi è molta aspettativa stante i partiti nuovi che vengono a delinearsi sull'orizzonte.

E' però fuor di dubbio che anche la nuova maggioranza sarà repubblicana, ma è ancora incerto se prevarranno le tendenze radicali o le moderate.

—

Anche la nostra politica interna risente della fiacconа estiva. Il Ministero ha fatto buon calcolo facendo discutere in estate la legge sulle banche.

Nella Camera era già assicurata la maggioranza, e il Senato, che avrebbe potuto fare opposizione, oppresso dall'afa estiva e tutta romana, pur di poter essere congedato, approverà ogni cosa.

I giornali si occupano frattanto degli strascichi dell'ultima discussione della legge sulle banche; della vertenza Chauvet-Cavallotti, del discorso dell'on. Bovio, dell'affare Pinto.

Il mondo politico italiano ha cominciato già a fruire degli ozi estivo-autunnali, e i giornali danno ora la preferenza su tutto il resto ai corrieri dei bagni, delle acque e delle gite alpine.

Udine, 16 luglio 1893

Asuerus

Spionaggio francese sulla frontiera

Scrivono da Nizza, 13, al giornale *Italia Militare e Marina*:

Il vostro giornale ed altri giornali italiani narrarono con molti particolari il recente arresto, operato sul territorio italiano della strada *per l'Argentera*, di un tenente del 27 battaglione cacciatori alpini francesi, distaccato ad Arches e di un brigadiere dei gendarmi, stati poi rilasciati perchè non trovati in possesso di checchè di compromettente.

Se si fosse guardato meglio il checchè di compromettente forse si sarebbe trovato.

Mi viene riferito da persone in grado di essere bene informate quanto mi affretto a narrarvi, affinchè venendo a cognizione del pubblico metta in guardia i vostri agenti che hanno il dovere di tenere gli occhi aperti.

La persona che mi ha narrato quanto vi riporto, vive a contatto cogli ufficiali francesi accantonati sulle Alpi, epperciò è in grado di sapere bene quello che dice.

Dal generale Miribel, capo dello stato maggiore francese, recatosi in questi giorni sulle Alpi con seguito di ufficiali del corpo, si è scelto quel tenente come il più idoneo per intelligenza e capacità ad esplorare e rilevare un punto del territorio italiano che importava conoscere, e gli si diede come compagno un brigadiere dei gendarmi molto pratico dei luoghi.

Un soldato francese nativo dei dintorni venne fatto vestire da contadino e mandato innanzi sulla strada che i due dovevano percorrere. Una vecchia (dicesi la madre stessa del soldato) seguiva a qualche distanza con un asino che portava roba da mangiare.

L'ufficiale e il suo aiutante, preso il rilievo del punto designato, passarono carte e strumenti al soldato, il quale li passò alla vecchia, che li nascose in un vano appositamente praticato nel basto dell'asino, poi salì essa stessa sull'animale e riguadagnò la terra francese.

Tutto ciò sarebbe stato fatto prima che i due ufficiali francesi fossero scorti e fermati e spiegherebbe l'assoluta assenza su loro di denaro, di carte, di matite.

Questi ufficiali francesi oggi menano vanto del bel colpo fatto e ridono della dabenaggine di chi trovò naturalissimo che non avessero nè carta, nè lapis, ne il becco di un quattrino.

Bisogna essere ben asini (essi dicono) per non capire che un asino almeno con noi dovevamo averlo.

—

Nelle irritazioni cutanee, il Crelium trionfa.

Il processo della Banca Romana

Sabato la Camera di Consiglio, sulla relazione del giudice istruttore Capriolo; sulle conformi requisitorie dell'avv. De Lectis, ha provveduto nel seguente modo relativamente al processo della Banca Romana:

1°. Ha dichiarato estinta l'azione penale, per morte, contro Rocco De Zerbi;

2°. Ha dichiarato non farsi luogo a procedimento penale, per difetto d'indizi, nei rapporti di Peralta Francesco e Fiocca Francesco; per prescrizione per una delle due appropriazioni ascritte ad Angelo Mortera; per difetto di indizi, per i reati di millantato credito e complicità in falso a carico dell'avv. Bellucci Sessa Gaetano, ed infine per effetto dell'amnistia nel reato di omessa denunzia, art. 180 Codice penale, a carico di Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni;

3.° Ha ordinato la trasmissione degli atti al procuratore generale presso la Corte d'Appello (sezione d'accusa), per l'ulteriore procedimento:

A carico di Bernardo Tanlongo e di Cesare Lazzaroni pei reati di peculato per somme di oltre vent'otto milioni (art. 168) del codice penale) di falsità in atti (art. 275) di fabbricazione e spendita di carte false di pubblico credito, serie duplicata, (art. 256) di corruzione di pubblici ufficiali (art. 173) del delitto previsto dall'art. 247 del codice di commercio;

A carico di Michele Lazzaroni pei reati di peculato per oltre cinque milioni (art. 275) di complicità false (art. 65 e 275), del delitto previsto dall'art. 247 del Codice di commercio;

a carico di Tanlongo Pietro pei reati di complicità nel peculato, nel falso e nella spendita di carte false;

a carico de l'avv. Gaetano Bellucci-Sessa pei reati di complicità in peculato e di corruzione di pubblico ufficiale (art 64, 275 e 172);

a carico di Antonio Monzilli pei reati di complicità nel peculato, nelle falsità e corruzione (64, 275, 168 e 172);

a carico di Lorenzo Zammarano pel reato di corruzione (art. 172);

a carico di Angiolo Mortera pel reato di indebita appropriazione qualificata nella somma per circa lire 100,000 (art. 417 e 419);

a carico di Agazzi Giovanni, Toccafondi Pietro e Paris Alfredo pel delitto di peculato, il primo per la somma di lire 9700; il secondo per circa 2600; il terzo per 5000 (art. 168).

Ha provveduto poi sopra le altre istanze, mantenendo fermo per Monzilli e Michele Lazzaroni l'obbligo della residenza a cui fu condizionato il beneficio della libertà provvisoria loro concessa, e ha dichiarato infine legittima la cattura di Tanlongo Bernardo, Lazzaroni Cesare e Agazzi Giovanni.

— Finora sono premature tutte le notizie circa il luogo dove si svolgerà il processo. La decisione dipenderà dalla Cassazione. Oltre Roma, si ripetono i nomi di Genova, Alessandria e Perugia.

— I reggenti della Banca Romana si sono costituiti parte civile nel processo contro Tanlongo e coimputati: saranno rappresentati dall'avv. Tabet e dal procuratore Ponchiani.

— Dagli atti dell'istruttoria risulterebbe che De Zerbi avrebbe preso in

3 APPENDICE del Giornale di Udine

MADRE!

Appena entrata, non potè trattenere un'esclamazione di amara sorpresa; precisamente sull'angolo dell'elegante canapè prossimo alla scranna dove si era seduta la Elisa accanto a lei, in quegli ultimi momenti che avea passati assieme, rivide dimenticata la piccola valigietta, da Enrico certo deposta, appena ultimato l'incarico di aggiungervi i pochi acquisti fatti quella stessa mattina. Immediatamente chiamò e fattosi venire davanti il cameriere, che li aveva accompagnati alla ferrovia, domandò se la figlia si fosse avveduta della sua dimenticanza, e avesse dato ordini in proposito.

Ma poichè seppe che Elisa, certo per effetto del turbamento dell'animo, non s'era neppur avvista della mancanza di quell'arnese, prediletto compagno ne' suoi viaggi, pensò di spedirglielo al più presto; fattone un involto lo consegnò al servo, coll'ordine di inviarlo a mezzo postale.

Forse di tanta premura non sarebbe stata necessità; ma l'affetto quando è vivo non trascura qualsiasi congiuntura per rivelarsi con ogni maniera di sollecitudini, sian pur anco eccedenti. Chi vive d'esso, e in ispecie fra le sciagure ha l'animo ancor più incline a queste delicate premure; perchè tutti ne proviamo un gran bene, allorchè è concesso risentirne in noi stessi gli effetti benefici. D'altronde sapeva che entro quella valigietta stava il portafoglio di Elisa, e in esso alcune recenti prescrizioni mediche, perchè la salute da principio florida, era declinata per cagion di tutte quelle scosse morali, che aveano distrutto ogni bene della sua famiglia. Povera Elisa! ne soffriva anche per essa, per saper la madre così sola, vedersi ancora senza il conforto di un bambino, che alletasse la vita sua, Enrico, di tutti.... ma più di Enrico che lo desiderava tanto.

Un tempo, quella privazione era tollerata quasi con indifferenza, forse perchè v'era sempre un filo di fiducia nel futuro... poi n'avea sentito tutto il peso, anzi il dolore; in specialità pei suoi genitori. Pensava spesso al padre perduto, e al lenimento che avrebbe trovato il suo affanno, se un'essere caro, tenero d'anni, bisognevole di cure, si fosse in quella prima disavventura della morte della sorella, trovato in mezzo alla famiglia sua!... Pensava che quel bambino forse avrebbe rianimato, sostenuto quell'uomo, che non viveva che dell'amore de' suoi cari.

Anche il suo Enrico, che se ne lamentava sempre come d'una speranza già perduta, sarebbe stato non più affettuoso, ma più legato alla casa, manco incline talvolta a spassarsi cogli amici, e ai godimenti della vita. Era insomma un gran cruccio per quella povera Elisa... e il cruccio col suo martoriarla aumentava le condizioni di squilibrio fisico, e ne peggiorava il suo stato.

Non ne era mai uscita a parlarne alla mamma di tutte quelle tristezze! l'affanno di quei pensieri l'avea seppellito nel fondo del cuore; anzi se mai discorreva con essa del suo Enrico, ne tesseva le lodi, perchè per verità di affezione, di interessamento al suo bene, di premure intelligenti e delicate, di compiacimenti a' suoi desideri non v'era diffetto; ma... al suo cuore appariva talora che molti atti, fossero, più che frutto di quella spontaneità che vien dall'amore, conseguenza di riflessione.... Già l'anima che ama, fin dove non presume di leggere?!....

Se lo pensava però talvolta, la scacciava quella brutta conclusione, come sospetto indegno, come un errore della sua testa, o una falsa interpretazione dovuta, più che altro, alle tristezze, alle malinconie, che la preoccupavano. La povera contessa Teresa non avea potuto imaginare neanche, che nella mente della sua Elisa fossero fugacemente balenate quelle tristi idee; ella era stata messa a parte invece di tante piccole attenzioni, di tante delicate dimostrazioni di affetto, che sentiva dover condividere tutta la fede della figliuola; e si adoperava solo a sorreggerla di buoni consigli, a premunirla di avvertimenti, e per quanto stava in lei, badava a convalidare in ogni maniera la stima, l'affetto, la considerazione, che s'era accaparrata presso tutti.

Aveva il principio, che devesi aver riguardo più ai piccoli fatti della vita, che ai grandi: da essi, diceva, può giudicarsi con più sicurezza della sincerità delle azioni; li chiamava, anzi, i rivelatori involontari dei sentimenti dell'anima, della sincerità, della verità de' nostri affetti.

(Continua)

varie rate oltre un milione, dicendo che si dovevano pagare somme di denaro ai membri delle commissioni parlamentari.

Una grave lettera di Pietro Tanlongo

Il *Fanfulla* pubblica una lunga lettera di Pietro Tanlongo, figlio di Bernardo, sull'affare di Chauvet.

Dice che sventuratamente è troppo vera la parte che Chauvet ha avuto nella faccenda della Banca Romana negli ultimi giorni del 92 fino al 18 gennaio 1893; che Chauvet, contrariamente all'avviso di suo padre, volle regolarizzare la contabilità della Banca Romana nel modo indegno che tutti sanno, come lo provò l'ispettore Martuscelli. Le partite sospese e le volute sottrazioni realmente vi erano, ma il denaro non fu tolto alla Banca Romana, pes loschi fini personali; non un centesimo entrò in casa. I difensori diranno come fu speso il denaro.

Si dice che Chauvet lo persuase a far ressa presso il padre per fargli firmare un *chèque* per l'ultimo ammanco di cassa, mentre Chauvet assicurava che tutto si accomoderebbe. Ogni proposta di Chauvet era accompagnata dalla minaccia di imminente arresto in caso di non accettazione.

Aggiunge che il 15 gennaio, quando tutto era regolarizzato come voleva Chauvet, questi la mattina gli telefonò chiamandolo in ufficio, ed egli vi andò. Lo trovò mentre si radeva dal barbiere di rimpetto alla sua abitazione. Chauvet gli disse di aver tutto regolato col Grillo in modo soddisfacente per tutti ma che bisognava che Tanlongo e Lazzaroni firmassero una dichiarazione che avrebbe presentata a Grillo, raccomandandolo di non fare opposizione a quanto Grillo chiedeva. Egli ubbidì, essendo convintto che Chauvet volesse molto bene al padre, che chiamava *padre putativo* della sua famiglia. Con Lazzaroni si recò dall'onor. Fortis, pregandolo di accompagnarlo da Grillo. Fortis prima era titubante, poi accettò

Grillo l'aspettava e lesse una dichiarazione sulla situazione della Banca Romana, dicendo di averla ricevuta da Chauvet e consigliando di firmarla. Egli la firmò pensando di accomodar tutto senza scandalo e salvaguardando gl' interessi della Banca Romana.

Ma Grillo e Chauvet appena ebbero nelle mani la dichiarazione avanzarono nuove pretese. Chauvet disse che era insufficiente quanto si era fatto perchè Grillo voleva nuove condizioni altrimenti si sarebbe proceduto all'arresto del padre. Questi si rifiutò di firmare — il mandato di cattura non si fece attendere.

La lettera conchiude con attacchi contro Grillo.

CRONACA PROVINCIALE

Conferenza d' igiene

Giovedì 20 corrente alle 9 ant. il d.r Carlo Brosadola terrà in S. Pietro al Nat. la seconda conferenza d' igiene scolastica, trattando questa volta sulle malattie infettive dei fanciulli. Vennero invitati dall'egregio signor Ispettore scolastico ad assistervi le autorità comunali e i maestri del distretto.

Nuovo segretario comunale

Il Consiglio comunale di S. Giovanni di Manzano nominò alla quasi unanimità di voti il giovane sig. Giuseppe Conchione di Premariacco ad occupare il posto di Segretario di quel Comune lasciato vacante dal sig. A. Valussi pel suo trasloco a Gemona.

Per la promozione di un magistrato

Ci scrivono da Tolmezzo, 16:

La notizia della promozione a Vice Presidente dell' ottimo dottor Paolo Masieri, giudice al Tribunale di Pordenone, è stata qui accolta con viva simpatia.

Le nostre più sincere ed affettuose congratulazioni all' integerrimo magistrato, che per diversi anni fu lustro e decoro del nostro Tribunale.

Escursione agraria

Mercoledì, 26 corrente, per iniziativa del Comizio Agrario di Cividale, avrà luogo una escursione agraria al vasto tenimento dei conti Corinaldi a Torre di Zuino. Scopo della escursione è di osservare le stalle i vigneti, i lavori di bonifica che vi sono. Il viaggio si farà con vetture: la partenza è fissata per le 4 e mezza ant.; il tempo utile per mandare al Comizio le proprie adesioni scritte è fissato al 23 corr.

Contrabbando scoperto

Da qualche tempo le guardie di finanza di Cividale erano state messe sull' avviso che si faceva contrabbando di zucchero per mezzo di piccole travi vuote, appositamente costruite. Domenica scorsa, alle 6 ant., un drappello di guardie travestite sorprendeva certo A. Macorigh di Bodigoi con un fascio di legna sulle spalle, in mezzo a cui c' erano anche i travicelli vuoti.

Avvicinato dagli agenti, il Macorigh tentò di fuggire, gettando a terra il carico, ma fu tosto raggiunto ed accompagnato al locale magazzino di privative, ove venne dichiarato in contravvenzione e multato di L. 98.70.

Annegamento

Venerdì verso le 4 pom. si rinvenne sulla sponda del Torre in territorio di Povoletto e precisamente di fronte alla presa di Zompittia il cadavere di un certo Pietro Piccani di anni 72, da Nimis.

A quanto pare il meschino era stato travolto dalle acque parecchie ore prima mentre tentava di guadare il torrente.

Da Cividale

Convitto nazionale

Gli esami al nostro convitto nazionale sono già finiti ed ebbero un esito soddisfacente, specialmente nel Ginnasio dove contando i privatisti, si ebbe una media del 70 per 100 di promossi. L'egregio sig. preside cav. Giovanni Zanei volle anche quest'anno congratularsi coi signori professori pei risultati ottenuti e dar loro con sentite parole l'addio del congedo autunnale.

E' un vero peccato che questo collegio nazionale con R. Ginnasio e Regie Scuole tecniche, posto in una delle più ridenti e salubri plaghe del Veneto, con un corpo insegnante dei più distinti ed ottimamente diretto dall'egregio ed appassionato cav. Zanei sia quasi sconosciuto alla maggior parte dei buoni padri di famiglia e non possa vantare un numero di allievi conveniente alle eccellenti prerogative speciali che formano il pregio di un convitto modello.

Il Rigoletto a Cividale

Scrive il *Forumiulii*:

Sappiamo che l' impresa per l'opera Rigoletto è dolente di dover ricorrere alle masse corali di Udine, perchè il nostro distinto maestro Raffaele Tomadini non potè assumersi l' impegno di preparare i nostri coristi opportunamente e a tempo, in causa delle molteplici occupazioni artistiche, che specialmente in questi mesi non gli permettono di attendere ad altro. Infatti dopo il successo ottenuto a Udine col suo coro pel Seminario, e con l' inno per S. Ermacora, egli lavora indefessamente per presentare al giudizio del pubblico un'opera di maggiore importanza.

Dell'ultima sua composizione tutti i giornali in coro hanno detto un mondo di bene; e noi ai rallegramenti dei confratelli aggiungiamo auguri di un avvenire brillante al nostro valente concittadino.

Il caso sospetto di colera a S. Leonardo di Mont. Cellina

Notizie tranquillanti

Sabato mattina moriva rapidamente a S. Leonardo di Montereale una ragazza d'anni 20 con tutti i sintomi di colera. Avvertito telegraficamente da quel bravo ufficiale sanitario dott. Ernesto Carafoli il nostro medico provinciale cav. Fratini, questi partì subito per S. Leonardo, ove giunto a notte inoltrata trovò col massimo ordine isolate e sorvegliate le persone tutte che avevano avuto rapporto coll'ammalato e col cadavere.

Fatto trasportare subito quest'ultimo nella cella mortuaria del cimitero ieri mattina per tempissimo si passò prima d'ogni altra cosa, sotto la direzione dello stesso medico prov., ad una accuratissima disinfezione della stanza, degli effetti letterecci delle persone e delle vesti da esse indossate.

Fu praticato in seguito la sezione del cadavere che mise in luce un intensa alterazione dello stomaco e degli intestini, causata indubbiamente da un agente infettivo sulla cui natura però poteva solo decidere il microscopio e l'esame bacteriologico.

Ora siamo lieti di poter riferire che l' esame microscopico del contenuto intestinale del cadavere praticato col massimo scrupolo questa mattina nel nostro ospitale dal prof. Pennato e dal medico provinciale diede argomento per escludere la natura colerica dell' agente infettivo.

La ragazza prima d'ammalarsi aveva bevuto grande quantità d'acqua della roggia che attraversa San Leonardo, acqua veramente impossibile a scopo potabile.

Furto di polli

A Ronchis di Faedis furono denunciati due individui perchè di notte dai pollai attigui alle abitazioni di Grimaz Antonio e Plancerani Don Luigi mediante scalata rubarono pollame per L. 35 circa.

Furto rilevante

A Cividale mentre l'oste L. Lanzutti detto « Cian » si era momentaneamente allontanato dalla propria cucina gli furono involate, mediante una chiave falsa, lire 500 che egli teneva chiuse in un cassetto.

Quale sospetto autore del furto venne arrestato A. Cantarutti.

Ferimento

Fu denunciato a Torreano certo Giovanni Specogna perchè verso le ore 10 pom. per antichi rancori colpiva alla testa con un bastone certo Lencigh Giuseppe producendogli ferite guaribili in 12 giorni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

LUGLIO 17. Ore 8 ant Termometro 16.2
Minima aperto notte 13.4 Barometro 751.0
Stato atmosferico: Burrascoso
Vento: Pressione: calante
IERI: Burrascoso
Temperatura: Massima 23.6 Minima 15.4
Media 18.56 Acqua caduta: 35
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

19 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.25	Leva ore	8.50 a.
Passa al meridiano	12.2.44	Tramonta	10.10p.
Tramonta	7.41	Età giorni	4.—

Nuovo dottore in Giurisprudenza

Sabato nello studio di Padova raccolse l'alloro dottorale, in Giurisprudenza, l'egregio giovine *Giovanni Stringari* udinese, da lunghi anni legato a noi per affetto, e per quell' amicizia che non si scioglie che colla vita.

E' una festa questa alla quale partecipiamo con tutta la gioia del cuore, tanto più perchè il neo-laureato, è un giovine intelligente e studiosissimo, d' ingegno pronto, di animo buono.

Noi che abbiamo conosciuto ed apprezzato per larga prova le qualità superiori di questo ottimo giovine, ci congratuliamo con lui per l' esito brillante degli esami finali, facendo voti vivissimi per l' avvenire.

Così le congratulazioni fatte al nuovo dottore tornino gradite alla sua famiglia, alla gioia della quale noi pensiamo con sentimento di vera compiacenza.

—

Per la circostanza furono fatte varie pubblicazioni, delle quali eccone alcune:

A — *Giovanni Stringari* — intelligente quanto modesto — nel giorno — in cui viene proclamato — dottore in Giurisprudenza — gli amici friulani — in pegno d' affetto e di stima — — porgono — con le loro felicitazioni — mille auguri.

Padov, 14 luglio 1893

Dott. G. B., dott. R. B., dott. M. C., dott. G. D. V., dott. A. F., dott. C. R., dott. V. D., dott. I. B, G. B., U. D. S., U. M., G. B. R., A. S., A. D. T., G. B., C. P., E B., E. D., P. B., P. B, P. D'O., A. F., P. G., C. P., R. Z., G. A., E. G., F. O., G. D. P., E. S., P. Z.

—

Nel giorno solenne — in cui là corona d alloro — intrecciata nel patavino ateneo — ti consacra — dottore in Giurisprudenza — da teneri moti di stima compresi — ti mandano — o — *Giovanni Stringari* — non ritinti dai soliti colori di moda — ma spontanei gli auguri del cuore — salutandoti — amico simpatico eterno — gli amici

Udine, 14 luglio 1893.

Dott. R. B., dott. A. F., dott. O. S., dott. I. B., dott. V. D., dott. P. B., A. S. farm., A. De P., G. M, C. F., S. F., A. I., F. della G., G. T., U. del P., C. G, E. C., A. G., G. C., P. B.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Risultato complessivo

Votanti 1292.

Eletti per la maggioranza:

Girardini dott. Giuseppe,	voti	926
Canciani Vincenzo,	„	805
Marcovich Giovanni,	„	796
Masotti Giovanni, possidente	„	614
Muzzatti Girolamo,	„	465
Vatri dott. Daniele,	„	454
Tunini Angelo	„	432
Billia dott. G. B.,	„	425

Eletto per la minoranza:

Sandri Federico Luigi	„	396

Dopo gli eletti, ottenne maggiori voti, Braida dott. Carlo con 392.

Tabella dettagliata delle singole sezioni

Sezione	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	Totale
Votanti	115	86	105	121	111	57	88	79	92	90	112	136	100	1292
Numero dei votanti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girardini dott. Giuseppe (C.)	86	64	71	86	73	78	67	60	92	62	82	105	65	926
Canciani ing. Vincenzo (C.)	76	62	58	67	60	43	57	57	60	51	75	86	51	805
Marcovich Giovanni (C.)	72	19	53	76	65	37	57	58	61	46	66	89	54	796
Masotti Giovanni (S. C.)	65	39	39	67	58	27	46	42	39	30	58	67	37	614
Muzzatti Girolamo (S. C.)	49	32	25	40	44	22	40	39	36	28	41	46	23	465
Vatri avv. Daniele (S. C.)	44	38	27	40	40	23	44	36	33	24	37	44	21	454
Tunini Angelo (S. C.)	39	31	30	30	42	19	38	31	29	23	43	49	25	432
Billia avv. G. B. (S. C.)	45	21	26	38	37	24	42	32	30	23	33	46	18	425
Sandri Federico L. (C. O.)	31	25	40	35	31	15	29	19	26	33	32	45	35	396
Braida dott. Carlo (C. O.)	35	30	36	34	30	19	27	21	28	26	33	46	27	392
Rizzi Stefano (C. O.)	25	18	35	28	25	12	17	17	23	39	30	36	21	336
Pignat Luigi (C. O.)	20	22	31	29	33	16	15	14	23	24	28	37	30	312
Barbini Luigi (C. O.)	22	21	30	32	25	11	20	14	20	22	27	37	28	309
Picco cav. Pietro (Cl.)	14	15	15	21	19	14	16	15	24	18	19	24	32	247
Diana Lodovico (Cl.)	16	13	18	22	17	13	14	17	21	18	23	19	33	241
Canciani Pietro (Cl.)	12	13	15	20	18	11	13	17	21	19	18	20	32	229
Braida cav. Francesco	9	8	9	7	8	1	6	5	2	2	4	9	1	70
Celesti Napoleone	7	6	13	6	5	2	4	4	10	1	6	7	4	65
Bonini Pietro	5	5	5	—	5	3	4	3	2	2	4	2	1	41

(C.) significa che il candidato era comune alle due liste della Società Comm. e Ind. e del Circolo Operaio — (S. C.) della Societa Com. e Ind. — (C. O.) del Circolo operaio — (Cl.) Clericale

La caratteristica principale delle elezioni di ieri fu la *fiaccona*; sopra 5039 elettori votarono solamente 1292, appena un quarto degli iscritti; più però di quanto generalmente si supponeva, poichè ritenevasi che non si sarebbe raggiunto il migliaio.

Da quando entrò in vigore la nuova legge com. e prov. con suffragio allargato la votazione fu del resto sempre scarsa, il maggior numero di votanti lo si raggiunse l'anno scorso con n. 1551 sopra elettori iscritti 4857.

I seggi vennero costituiti fra le 10 ant. e le 2 pom.

—

La lista della *Società Commerciale e Industriale* appoggiata pure dai giornali cittadini, trionfò con tutti gli otto candidati.

Si sarebbe desiderato che per la minoranza fosse riuscito il dott. *Carlo Braida*, giovine d'ingegno e istruito, ma questi non riuscì eletto per soli quattro voti.

La Società Com. e Ind. può dunque essere contenta per la vittoria ottenuta che dimostra che essa gode una meritata influenza nella cittadinanza.

Se la Società avesse francamente designato per la minoranza l'egregio dott. *Carlo Braida*, è certo che la sua vittoria sarebbe stata proprio completa.

Raccomandiamo alla Associazione comm. e ind. di svegliarsi un'altra volta un po' prima, allo scopo di ottenere una maggiore partecipazione alle urne.

Il Circolo operaio politico rimase sconfitto; gli operai si persuadano che nelle elezioni amministrative essi devono procedere uniti con la Associazione commerciale e ind. con la quale hanno pure tanti punti di comune contatto.

I clericali rimasero completamente sconfitti, come si prevedeva da tutte le persone di buon senso.

I clericali a Udine sono pochini e mancano di uomini che emergano.

Quei pochi ai quali non si può negare nè ingegno nè coltura vennero già eletti a far parte del Consiglio per le loro speciali attitudini, non per il loro colore nero.

Il partito clericale di Udine può essere ritenuto come una quantità da negligersi completamente.

Il nome maggiormente combattuto dai clericali fu quello del dott. Carlo Braida che per pochi voti non riuscì nella minoranza.

—

All'ultima ora si tentò una gherminella per far riuscire capolista l'on. Girardini. Poco dopo le 11 ant. vennero distribuite numerose schede stampate, dei candidati del Circolo operaio, dalle quali erano stati tagliati i nomi dell'ingegnere Canciani e dell'assessore Marcovich!

—

Il Consiglio con le elezioni avvenute ieri non muta fisonomia, ma, medesimamente, vociferasi, che verrà presa qualche grave deliberazione.

Subbuglio per la tramvia a cavalli

Iersera durante il suono della banda sotto la Loggia Municipale vi furono delle vivaci proteste contro i carrozzoni della tramvia che passsavano per Mercatovecchio e piazza V. E. Si voleva che assolutamente cessasse il passaggio dei carrozzoni frammezzo alla folla.

Il tumulto pareva prendere una piega seria ma l' intervento opportuno dell'egregio ispettore di P. S. cav. Bertoja, pacificò gli animi.

E' da molto tempo che è generale il lagno contro il passaggio del tramvay nelle sere di musica, e crediamo che non sarebbe proprio nulla di male, se il tramvay durante il suono della musica, limitasse le sue corse fino all' incrocio di piazza V. E.

La musica del 35° fanteria

venne molto applaudita jeri sera specialmente nell'Addio a Udine.

La morte di Vittore Luzzatto

Una distinta famiglia triestina che ha parenti a Udine fu colpita da una tremenda sciagura.

Vittore Luzzatto, figlio dell'egregio dott. Moisè Luzzatto I° Vice-presidente del Consiglio municipale di Trieste, suicidavasi a Vienna, ove studiava medicina, venerdì 14 corrente!

La tristissima nuova giunse alla famiglia venerdì stesso; si può immaginare come ne rimanessero accasciati il povero padre, uomo di età già avanzata, e la madre infelicissima!

La triste nuova giunse a Udine sabato e impressionò dolorosamente le famiglie Morpurgo e Luzzatto, parenti del dott. Moisè Luzzatto di Trieste e i suoi molti amici.

Il nostro sindaco è partito sabato per Trieste.

Vittore Luzzatto, apparteneva a famiglia agiata, cui nulla mancava; ogni suo desiderio era per i suoi genitori un comando.

Quale la causa può averlo tratto al passo doloroso? E' un mistero che nessuno può indagare.

Da parte nostra esprimiamo il nostro più vivo dispiacere agli infelici genitori dott. Moisè Luzzatto e signora Emma, nonchè alle famiglie Morpurgo e Luzzatto di Udine.

Ecco come è narrato il luttuoso fatto dal *Piccolo* di Trieste uscito sabato mattina:

Su questo luttuoso fatto che ha destato in tutta la cittadinanza la più profonda commiserazione, raccogliamo alcuni particolari dai giornali viennesi e da nostri telegrammi.

Anzitutto è assolutamente escluso che Vittore Luzzatto fosse caduto ad un esame; la sua intelligenza eccezionale e i suoi precedenti di giovine studioso, conosciuti qui ed a Vienna, basterebbero ad escludere a priori questa versione. Pare invece che il Luzzatto soffrisse d' ipocondria, e che la soverchia applicazione gli avesse eccitato i nervi a tal segno da far sorgere in lui la fissazione d'essere ammalato di tubercolosi. I suoi colleghi, de' quali era l' idolo, si adoperavano, e non del tutto invano, a scacciargli dalla mente que' tristi ed assurdi pensieri.

Preparandosi a partire per Trieste, aveva detto alla sua padrona di casa che lo lasciasse pur dormire all' indomani, dovendo poi passare una notte in ferrovia. Dopo essere stato coi colleghi in caffè, rincasò all' una di notte. Passò la mattina, passò il meriggio e gli amici, non vedendolo, si recarono a casa sua, nella Schlösselgasse N. 24.

Trovata chiusa la porta della stanza, batterono, chiamarono; invano. Allora in preda ad una certa apprensione, fecero aprire da un fabbro-ferraio ed entrati, con loro spavento trovarono il Luzzatto cadavere. Il letto non era tocco, segno che il loro povero amico non s' era neppure coricato. Evidentemente un accesso più forte di sovreccitazione nervosa lo aveva spinto improvvisamente a troncare i suoi giorni.

L' autorità competente di Vienna dispose non si facesse la sezione cadaverica del defunto. Ieri sera era atteso colà il padre, dott. Moisè Luzzatto.

Stringe il cuore lo spettacolo dei genitori, ai quali una triste fatalità ha spezzato l' unica speranza, distrutto l' unica gioia! »

Le domande di inesigibilità per le imposte

Una circolare del ministero avverte che nel computo del termine assegnato agli esattori per l'ammissione delle domande di inesigibilità, non devono computarsi gli otto giorni concessi al contribuente per pagare le imposte senza incorrere nella multa, nè i cinque che devono precedere la costituzione in mora del contribuente.

Ricorso respinto

Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che sia da respingere il ricorso a S. M. della Deputazione provinciale di Udine, contro il decreto ministeriale

del 10 gennaio 1892 con cui fu fatto obbligo alla provincia stessa, quale concessionaria della ferrovia Udine-Portogruaro, di impiantar entro tre mesi dalla data del decreto stesso, un passaggio a livello pedonale attraverso la suddetta ferrovia, nella sua intersezione con l'argine sinistro del Tagliamento di fronte all'abitato di Latisana, sotto comminatoria della esecuzione d'ufficio.

Nozze

Ieri a Vigevano si sono uniti in matrimonio l'egregio giovane prof. Guido Fabiani e la gentile signorina Ernestina Biffignandi.

Agli sposi i nostri più sinceri augurii.

Camera di Commercio ed Arti della provincia di Udine

P. N. 808.

Metida bozzoli 1893

La Camera:

visto il regolamento 3 aprile 1891:

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commissione provinciale;

determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

a) gialli ed incrociati gialli L. 3.858

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi » 3.187

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese

PIAZZE dove si attivarono pese pubbliche	Bozzoli gialli ed incrociati gialli			Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi		
	Peso in chilog.	Prezzo	Importo	Peso in chilog.	Prezzo	Importo
Udine	4473.700	3.595	16086.17	2450.8[illegible]0	3.192	7837.[illegible]5
Palmanova	379.150	3.842	1457.16	—	—	—
Pordenone	2004.800	4.120	8260.87	26.[illegible]00	2.700	71.55
Sacile	867.150	4.263	3697.09	—	—	—
S. Vito al Tagliamento	1159.800	4.117	4898.61	16.000	3.250	52.00
	8914.600		34399.90	2497.250		7960.60
(Metida) Adequato provinciale		L. 3.858			L. 3.187	

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Il vice-Presidente della Commissione provinc
Fabio Mangilli

Disertore austriaco

Ierisera si presentava al locale ufficio di P. S. Giovanni Cadiuz fu Nicolò e di Maria Bragant, d'anni 26 sarto da Riepne (Camnich) che nel 12 corr. disertò dal 17° Reggimento fanteria, 3° battaglione, 9° compagnia di guarnigione a Lubiana. Il Cadiuz lasciò le armi al suo reggimento e cambiò i vestiti con quelli di un contadino nei pressi di Lubiana; venne a Udine passando per il confine del Judri linea di Cormons.

Processo di stampa

Sabato davanti il nostro Tribunale si dibattè un processo per contravvenzione alla legge sulla stampa contro Antonio Orlandi gerente del giornale *Il Lampo*, per aver pubblicato dei brani di resoconto del processo Spizzamiglio tenuto a porte chiuse.

Il gerente che era difeso dall'avv. Galati, fu condannato alla multa di L. 200.

Elezioni provinciali

Nei mandamento di Tarcento furono eletti jeri a consiglieri provinciali il cav. dott. *Pietro Biasutti* (rielezione) e il nob. Antonio Deciani, sindaco di Cassacco.

IN TRIBUNALE

Udienza del 15 luglio 1893

Orlandi Antonio di Domenico, gerente del giornale *Il Lampo* di Palmanova, per trasgressione agli art. 10, 47 del R. Editto sulla stampa, fu condannato a L. 200 di multa.

Della Giustina Giuseppe di Angelo di Treviso, guardia di Finanza, — disertore — per truffa, venne condannato a mesi 4 di reclusione e 200 lire di multa, e per amnistia condonati mesi 3 di reclusione e la multa per intero.

SONNIFERI

A Fiore

In mezzo al lento salmodiare de' sacerdoti, salgono le leggere nubi d'incenso: salgono a involgere in una opalina tinta gli angioli ridenti dall'alto della cattedrale, fra le stelle e l'azzurro. Al di fuori gaie torme di rondini incrociando i loro voli, empiono l'aria di trilli e il bel sole di maggio penetrando per le gotiche variopinte invetriate, involge di raggi a mille sfumature la tua bella testolina bionda.

Sorridono le madonne di Pellegrino in mezzo a le rose e ai gigli che confondono le loro tinte e i loro profumi; tu a scontare i peccati che non hai movi le labbra bisbigliando una prece e chini sul libriccino il capo biondo mentre il sole scherza fra i tuoi ricci ricadenti invage anella sulla fronte candida.

Insistente all'animo immerso ne la poesia di dolci ricordi, s'affaccia l'idea d'un giorno ancora lontano:

Splendido il sole fiammeggerà ne' sereni orizzonti dei nostri paesi: fiammeggerà su le messi d'oro, e sui poggi fioriti: le rondini raccoglieranno il volo ai loro nidi empiendo di trilli il porticato della tua casetta.

Nulla sarà mutato all'intorno: i pioppi del bosco svetteranno ancora superbi, i pioppi all'ombra dei quali ci ricambiammo le prime parole d'amore; e presso il margine del fiume correrà ancora sinuoso lo stretto sentiero percorrendo il quale ne la malinconia d'un tranquillo tramonto ci ricambiammo i primi baci.

Affranto dagli anni, solo, come l'uomo che incessante perseguita l'ira del bibblico Iddio, verrò a te per inebriarmi ne le rimembranze del tempo passato.

La lotta che con uno strano fascino sempre m'arrise m'avrà apportato soltanto la delusione d'una sconfitta: desideroso di fama non sarò riuscito a dissipare le nubi che involgono il mio povero nome: intanto un gruppo chiacchierino di nepoti come te bionde, e cogli occhi azzurri, verrò giulivo a salutarti, e tu baciandole in fronte, forse mi dirai sorridendo mestamente:

— L'amore, ecco la vita!

Ma una vecchia presso me ha finito di borbottare e s'è levato in piedi: tu pure chiuso il libricciolo mi sorridi: oh l'ebbrezza de la lotta, non vale quella d'un tuo bacio e svaniscono i sogni di gloria dinanzi ai sogni dell'amore!

Inserzioni senza pagamento.

Il 19 alle 9 ant. purchè il tempo lo permetta, sarò costi.

Ola

VOLA A LEI...

Vola a lei, messagger, povero verso:
baciala in fronte e schiudile da'l core
il sentimento vivido e deterso
ne la pura e gentil onda d'amore.

Vola da questo solitario loco,
ove rumore cittadin non suona;
dille che ancor m'arde indomito il foco,
e di lei sola il mio pensier ragiona;

Chè tra le donne el'a è la donna sola
per cui de' sguardi a'l sovruman fulgore,
e per l'armoniosa sua parola
di fiamma che non muor s'accese il core

Dille chè avvivi de l'amor la face,
onnipossente su'l mio cor infranto;
così, tornata la serena pace,
più fluirammi l'armonia de'l canto.

Vola a lei, dunque, o mio povero verso:
baciala in fronte e schiudile de'l core
il sentimento vivido e deterso
ne la pura e gentil onda d'amore.

Dalla Pineta, 9 luglio.

asl.

La Famiglia Reale

La salute del conte di Torino

Gressoney, 16. La Regina è giunta questa notte alle ore 1,30. All'ingresso della palazzina De Peccoz fu salutata dal sindaco e da un gruppo di signorine in costume del paese, che le presentarono un mazzo di fiori alpestri.

San Rossore, 16. Il Re è atteso per domani.

Torino, 16. Lo stato di salute del Conte di Torino è stazionario; però la febbre è quasi cessata.

La salma di Attilio Valentini

il valente giornalista, ucciso in duello a Buenos-Ayres, è attesa a Genova pel 25 corr. sul piroscafo *Andrea Doria*. A ricevere la salma si recheranno a Genova le rappresentanze dell'Associazione della stampa Lombarda e dei giornalisti; a tali rappresentanze si uniranno i giornalisti genovesi, acciò le onoranze del trasporto alla ferrovia riescano degne del compianto collega.

Antonio Ghislanzoni

E' morto a Caprino Bergamasco Antonio Ghislanzoni, nella età di 69 anni. Fu giornalista, poeta, romanziere di valore.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 9 al 15 luglio 1893

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	13	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	—	»	2	
Totale maschi	13	femmine	16	= 29

MORTI A DOMICILIO

cav. Antonio Volpe fu Paolo d'anni 71 negoziante — Palmira Zuliani di Antonio d'anni 5 — Caterina Ballico-Pravisani fu Vincenzo d'anni 76 contadina — Vienna Rizzi di Valentino d'anni 3 — Anna Zoratto di Paolo di mesi 11 — march. Olga Mangilli di Ferdinando d'anni 7 scolara — Gino Sirchi di mesi 4 — Amedeo De Pauli di Angelo d'anni 3 — Bianca Boldrin di Ulderico di giorni 54 — Antonio Nigris di Luigi di anni 3 e mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Bertoli-Ronchi fu Vincenzo d'anni 65 cucitrice — Domenica Bizzaro di Luigi di mesi 3 — Giovanna De Santa-Ferigo di Amadeo d'anni 42 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Giacomo Buzzi d'anni 22 soldato nel 7° Reg Alpini.

Totale N. 14

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Protasio Gervasi oste con Angela Candussio ostessa — Fabrizio Baratti orefice con Maria Picco sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Moro fornaio con Teresa Gallinssi settaiuola — Francesco Bertuzzi agente di negozio con Giuseppina Kosovel casalinga — Luigi Tomasettigh agricoltore con Italia Paron contadina.

Telegrammi

L'invasione francese al Siam

Parigi, 16. I giornali di qui si sono impossessati del Siam e l'ammaniscono ai lettori in tutte le salse.

Gli ufficiosi annunciano che il governo aveva telegrafato all'ammiraglio Humann di non oltrepassare la barra del fiume, ma che l'ammiraglio non ricevette il telegramma in tempo. Dicono però che, secondo i trattati, i bastimenti francesi hanno il diritto di andare a Bangkok.

In generale però tutti i giornali reclamano una discussione seria sull'affare del Siam ed un'azione energica nel Siam, senza nessuna preoccupazione delle recriminazioni dei giornali inglesi.

Il deputato Deloncle il quale martedì alla camera interpellerà il ministero su questo argomento e domanderà una espressione pronta ed energica. Si crede che il ministro Develle risponderà che il governo è risoluto di esigere dal Siam il riconoscimento dei diritti della Francia e una dovuta riparazione.

Intanto — è la *Liberté* che lo assicura — le cannoniere francesi rimarranno a Bangkok sino a che la Francia non abbia ottenute tutte le soddisfazioni che desidera.

La rivoluzione del Brasile

Montevideo, 15. L'ammiraglio insorto Vanderkok dovette abbandonare Rio Grande del Sud. Si prepara ad attaccare Santa Caterina.

Rio Janeiro, 16. Un dispaccio ufficiale annunzia che lo stato d'assedio fu tolto a Rio Grande del Sud.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 luglio 1893

	15 lug.	17 lug.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.89	94.77
» fine mese aprile	94.95	94.82
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97.50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	316.—	314.—
» Italiane 3 0/0	295.—	214.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	490.—	491.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1265.—	1270.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	113.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	656.—
» » Mediterranee	530.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.—	107.75
Germania »	132.—	132.75
Londra »	26.95	27.15
Austria e Banconote »	2.18.—	218.50
Napoleoni »	21.25	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	87.90
Id. Boulevards ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO — Estrazione del 15 Luglio

Venezia	68	31	22	45	33
Bari	50	25	55	45	12
Firenze	10	37	59	82	8
Milano	84	67	63	6	56
Napoli	31	18	8	37	72
Palermo	26	22	48	30	14
Roma	39	52	83	10	13
Torino	60	88	67	54	58

Avviso di concorso per il posto di segretario comunale a Fagagna.

Attesa la rinuncia dell'attuale segretario, resta vacante col 22 agosto p. v. il posto di segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500 netto dalla tassa di ricchez. mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Ufficio entro il 31 corr. le loro istanze corredate dal diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio Municipale, Fagagna, 6 luglio 1893.

Il Sindaco
G. L. PECILE

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 1 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

1 Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti